

RAPPORTO SINTETICO

Gestione Forestale Sostenibile

**ORGANIZZAZIONE: SEGRETARIATO GENERALE DELLA
PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA
SERVIZIO TENUTA PRESIDENZIALE DI CASTELPORZIANO**

Certificazione:

Singola (AZ) Gruppo (GR) Regionale (AR)

**CODICE di REGISTRAZIONE del CERTIFICATO
CSI-PEFC-GFS-004308**

DATA di RIEMISSIONE del CERTIFICATO in VIGORE 30/12/2025
(Prima Emissione 30.12.2020)

RAPPORTO PUBBLICO SINTETICO emesso il: 30/12/2025

CONTATTI

TITOLARE del CERTIFICATO: SEGRETARIATO GENERALE DELLA
PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA

SERVIZIO TENUTA PRESIDENZIALE DI CASTELPORZIANO

REFERENTE Daniele Cecca

TEL. 06/51098320

MAIL d.cecca@quirinale.it

CSI S.p.A.:

REFERENTE Dott. Flavio Pomelli

TEL. +39 348 2342658

MAIL flavio.pomelli@csi-spa.com

STORIA degli AGGIORNAMENTI del RAPPORTO PUBBLICO SINTETICO

30/12/2025

[PRIMA EMISSIONE: Rapporto dell'Audit di RINNOVO](#)

ELENCO AREE FORESTALI CERTIFICATE / ELENCO MEMBRI IN CASO DI GRUPPO:

	ID della FORESTA	AREA boscata (ha)	PROPRIETA'	NOME GESTORE
	TENUTA DI CASTELPORZIANO	4952,67 ha	PATRIMONIO INDISPONIBILE DELLO STATO	SEGRETARI ATO GENERALE DELLA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA
	TOTALE	4952,67 ha		

SOMMARIO

CODICE DI REGISTRAZIONE DEL CERTIFICATO CSI-PEFC-GFS-004308	1
1 STORIA DEGLI AUDIT	5
2 DATI SULL'ORGANIZZAZIONE	5
2.1 DOCUMENTAZIONE ESAMINATA	5
2.2 CARATTERISTICHE GENERALI DELLA FORESTA / PIOPPETO	5
3 INFORMAZIONI SULL'AUDIT SVOLTO	8
3.1 SUPERFICIE E TIPOLOGIE FORESTALI VISITATE	8
3.2 INDICATORI VALUTATI	9
3.3 CONSULTAZIONE DELLE PARTI INTERESSATE	9
4 ESITO DELL'AUDIT	10

STORIA DEGLI AUDIT

DATE Audit	Durata (Ruolo – nn gg)	TIPO di Audit
22-24/12/2025	<i>RG</i> A –M. Rita Gallozzi (2,5 gg) <i>A</i> –	AUR

DATI SULL'ORGANIZZAZIONE

Documentazione esaminata

Manuale di Gestione Forestale Sostenibile/ Gestione Sostenibile delle piantagioni Arboree Rev. 7 del Dicembre 2025

Piano di gestione *Piano di Gestione vigente, approvato nel 2011 e successivamente aggiornato nel 2016 con l'elaborazione di un apposito SiFTEC*

Caratteristiche Generali della Foresta / Piantagioni Arboree

La Tenuta presidenziale di Castelporziano è un'area naturale protetta di livello nazionale ed unionale di 60 Km² situata in un contesto territoriale a forte espansione urbanistica nella zona periurbana della città di Roma e che, in considerazione delle sue caratteristiche peculiari, rappresenta una realtà ambientale unica e particolare.

La Tenuta afferisce alla dotazione del Presidente della Repubblica, così come definita dall'art. 1 della Legge n.1077 del 9 agosto 1948. La medesima Legge, ai sensi dell'art. 3, definisce l'istituzione del Segretariato generale della Presidenza della Repubblica quale organo servente del Presidente della Repubblica nell'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e per l'amministrazione della sua dotazione. Il Segretariato generale è articolato in unità organizzative amministrative fondamentali definite "Servizi" e, nell'ambito di una recente riorganizzazione dell'Amministrazione, con il D.P 34/N del 21 novembre 2016, è stato istituito il Servizio Tenuta Presidenziale di Castelporziano con il compito di *"Gestione dell'attività tecnico-agraria, forestale e zootecnica della Tenuta presidenziale di Castelporziano e relative attività di vigilanza; osservazione e tutela dell'ambiente e del patrimonio florofaunistico; gestione amministrativa ed economica della Tenuta...omissis.....; visite nell'ambito dell'apertura al pubblico della Tenuta e relativa attività informativa e didattica per quanto riguarda gli aspetti di competenza; esecuzione delle convenzioni e degli atti di concessione, per quanto di competenza; cura e manutenzione delle porzioni di giardini presenti nella Tenuta. Al Servizio è preposto il "Direttore della Tenuta presidenziale di Castelporziano", che svolge le funzioni di Capo del Servizio. Al Direttore sono assegnate, ai sensi del primo comma, le competenze relative alla gestione tecnica ed economica della Tenuta, agli aspetti scientifici e alla valorizzazione e conservazione del patrimonio florofaunistico e di tutela ambientale nonché le competenze in materia tecnico-agraria, forestale e zootecnica. In tali ambiti può richiedere pareri e contributi alla Commissione tecnico scientifica di Castelporziano. Il Direttore è scelto tra soggetti con specifica e comprovata esperienza nei settori di competenza del Servizio".* La Tenuta di Castelporziano è quindi gestita dal Servizio Tenuta presidenziale di Castelporziano che, tra i vari compiti, assume, anche ai sensi del Decreto Presidenziale 69/N del 17 gennaio 2020 e del D.M. del 7 agosto 2017, il ruolo di ente gestore dell'Area Protetta.

Il Servizio Tenuta presidenziale di Castelporziano conta 61 addetti complessivi più una forza di 15 militari appartenenti alla 6° Squadra Servizio dei Carabinieri Forestali, alle dirette dipendenze funzionali del Direttore della Tenuta. A tale figura afferiscono tutte le attività tecnico gestionali, la programmazione e la gestione amministrativa e contabile, la vigilanza ambientale del compendio.

L'attuale organizzazione è riportata nell'Organigramma del Servizio Tenuta presidenziale di Castelporziano distribuito con nota ns. prot. n. SGPR202410240098590.

Il Servizio gode dell'apporto di quattro funzionari forestali e di un funzionario con competenze gestionali dei sistemi di certificazione, che supportano il Direttore della Tenuta ed il Vicario del Servizio (anch'essi di estrazione forestale) nell'esercizio delle specifiche funzioni

Compito del Servizio Tenuta presidenziale di Castelporziano, quale ente gestore, è la redazione del Piano di Gestione della Riserva Naturale Statale "Tenuta Presidenziale di Castelporziano". Il Piano vigente, redatto nel 2010 dall'allora Commissione Tecnico Scientifica della Tenuta di Castelporziano, e successivamente aggiornato nel 2016 con l'elaborazione di un apposito SiFTEC (Sistema Informativo Territoriale degli Ecosistemi Forestali di Castelporziano), è acquisito tra gli atti interni e non è reperibile sul sito del Quirinale; in caso di richiesta motivata da parte di un portatore di interesse l'Amministrazione valuterà la richiesta e provvederà a fornire quanto richiesto, sempre rispettando il principio delle prerogative e della sicurezza proprie della Presidenza della Repubblica.

La Tenuta Presidenziale di Castelporziano si estende su un territorio ampio circa 6.000 ettari che si estende a Sud-Est della città di Roma con un andamento Nord-Sud; essa è delimitata: a Nord-Ovest dalla Via Cristoforo Colombo, che unisce Roma al litorale di Ostia, a Nord-Est dal Fosso di Malafede, ad Est dalla S.S. 148 (Via Pontina), a Sud dalla S.P. di Pratica di Mare, a Sud-Ovest dal Mar Tirreno e ad Ovest dal centro abitato dell'Infernetto.

L'area è compresa tra le quote di 78 m s.l.m. e 0 m s.l.m.; si individua una linea spartiacque che passa nelle aree di Spagnoletta di sopra (63 m slm), Macchia Ponteguidone (75 m slm) e Le Farniete (78 m slm), la quale divide la Tenuta in due ampie zone, quella a Nord con caratteristiche geomorfologiche diverse e più movimentate rispetto alla parte a Sud, che si presenta complessivamente pianeggiante con una pendenza media del 5 % verso il mare (Ovest).

La Tenuta di Castelporziano, nonostante la crescente espansione di Roma verso il mare, conserva al proprio interno gli ambienti originari della foresta planiziaria.

Il Piano di Gestione suddivide il patrimonio forestale in classi colturali omogenee dal punto di vista strutturale e dei relativi indirizzi gestionali. I criteri seguiti si discostano da quelli adottati nei piani di assestamento classici, che miravano ad ottenere la produzione legnosa massima e costante in rapporto alle caratteristiche dell'ecosistema, preferendo assumere come obiettivo fondamentale la rinnovazione naturale, premessa fondamentale per la conservazione e per la sostenibilità del patrimonio boschivo.

Nella Tenuta sono presenti:

- 1) 6325 specie, appartenenti a 3067 generi diversi; di queste 635 afferenti a specie di interesse unionale (493 specie presenti nelle liste rosse dello IUCN, 44 specie della Direttiva habitat 92/43/CEE e 98 specie di avifauna inserite nella Direttiva uccelli 2009/409/CE);
- 2) 8 tipologie di Habitat forestali di cui all'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE;
- 3) 8 classi colturali come di seguito elencate:

n.	Classe colturali	Superficie (ha)
1	Pineta a prevalenza di pino domestico	994,85
2	Querceto misto di caducifoglie	2167,75
3	Querceto di leccio	563,3
4	Macchia mediterranea	481,13
5	Sughereta	246,62
6	Piantagioni speciali	277,85
7	Altre formazioni	163,52
8	Formazioni arbustive	57,66
	Totale	4.952,67

L'attuale Piano di Gestione è stato redatto in conformità all'**art. 3, comma 2 del D.P. n. 136/N del 5 maggio 1999** che attribuiva alla **Commissione tecnico scientifica della Tenuta presidenziale di Castelporziano** la responsabilità della sua realizzazione.

- L'approvazione del PdG venne deliberata dalla **Commissione** nella seduta dell'**11 ottobre 2010, punto 1** all'ordine del giorno.
- L'approvazione del Piano di Gestione è poi avvenuta tramite l'**art. 2** dal Decreto del Segretario generale della Presidenza della Repubblica (**DSG) 27 maggio 2011 n. 93**.

N.B. Tale anomalo iter approvativo trae origine dalle peculiarità giuridica della dotazione della Presidenza della Repubblica ed il necessario decreto di Approvazione da parte del MATTM (Castelporziano è una Riserva Naturale Statale), all'epoca, è stato sostituito dalla citata approvazione della Commissione in virtù del parere favorevole espresso in quella sede da parte dei due rappresentanti del MATTM, membri effettivi della Commissione. Tale soluzione sostitutiva, che tenesse conto del principio di autodichia del Quirinale, ha ovviamente trovato la piena condivisione tra i due Enti.

La Tenuta è caratterizzata dalla presenza di vaste superfici ricoperte da querceti igrofili, che mantengono le caratteristiche originarie, contraddistinti da una ricchissima biodiversità sia di specie che di ecosistemi. Tali soprassuoli rappresentano uno degli ultimi lembi relitti dell'antica foresta planiziaria, un bosco misto di alto fusto costituito prevalentemente dalla presenza di querce caducifoglie (cerro, farnia, farnetto e sporadicamente roverella), alle quali si associano elementi tipici di ambienti igrofili (carpini, frassini, pioppi, ontani, aceri). Il querceto mesoigrofilo, anticamente ricopriva vasti tratti delle pianure costiere occidentali, ma oggi è pressoché scomparso ovunque; a Castelporziano sono sopravvissuti oltre 2.500 ettari di questa copertura forestale primigenia, che rappresenta la più importante componente naturalistica presente in Tenuta.

Al querceto misto si accompagnano estesi tratti di macchia mediterranea e di lecceta pura. Sono presenti, inoltre, boschi più marcatamente di origine antropica, in particolare le sugherete pure o miste, realizzate in passato per lo sfruttamento delle cortecce, e le pinete di pino domestico.

Al grande patrimonio forestale si accompagna una ricchissima varietà faunistica che vede tuttora presenti a Castelporziano ungulati con particolare riferimento alle popolazioni di capriolo, cervo e di cinghiale.

Agli ungulati si aggiungono tutte le specie di mammiferi di minori dimensioni come la lepre italiana. A ciò si deve aggiungere inoltre la grande varietà dell'erpetofauna, dell'entomofauna e dell'avifauna, particolarmente ricca a causa della grande varietà di microambienti ed in particolare grazie alla presenza di più di centocinquanta zone umide che offrono sicuro rifugio soprattutto durante le migrazioni. Molte delle specie presenti rientrano nell'allegato IV della direttiva Habitat e sono quindi soggette ad un "regime di rigorosa protezione", con particolare attenzione ai siti di riposo ed a quelli di riproduzione.

La Tenuta conserva, inoltre, una porzione di territorio destinata alle pratiche agricole.

A partire dal 2019, le pinete di pino domestico presenti all'interno della Tenuta sono state interessate da un fenomeno di deperimento causato dallo sviluppo epidemico del fitofago primario alieno *Toumeyella parvicornis* che a sua volta ha favorito la gradazione dello scoltide indigeno *Tomicus destruens* in considerazione dello stato di diffuso indebolimento delle piante.

Allo stato attuale, ampie superfici forestali afferenti alla classe colturale "Pinete di pino domestico" risultano edificate da alberi morti in piedi o in evidente stato di sofferenza e la rinnovazione naturale è scarsa o assente.

L'importante superficie colpita e la notevole differenziazione delle situazioni hanno imposto una programmazione adattativa degli interventi che è andata oltre le previsioni degli strumenti di pianificazione approvati.

Per valutare l'attuale consistenza delle diverse tipologie forestali e in funzione della prossima revisione del Piano di Gestione, si è effettuata una prima riclassificazione delle superfici afferenti alla compresa delle pinete di pino domestico che tiene conto delle attuali caratteristiche dei soprassuoli.

n.	Classe colturali	Superficie (ha)
1	Pineta a prevalenza di pino domestico	116,83
2	Querceto misto di caducifoglie	2635,43
3	Querceto di leccio	853,69
4	Macchia mediterranea	521,53

5	Sughereta	251,32
6	Piantagioni speciali	277,85
7	Altre formazioni	163,52
8	Formazioni arbustive	132,51
Totale		4.952,67

INFORMAZIONI SULL'AUDIT SVOLTO

Superficie e Tipologie forestali visitate

Particella	Superficie (ha)	Comune	Aspetti verificati	Note
UFOR 9071	17,75	ROMA	Estensione area vivaio con piante prodotte da materiale di propagazione raccolta in loco. Piante inserite in masselli da 30 e poi da 50 cm per la successiva messa in dimora nella aree di rappresentanza. Specie coltivate: bagolaro, leccio, biancospino, cerro, alloro, quercia sughera. Inoltre, visionata area di circa 6000 m2 destinata alla realizzazione arboreto sperimentale formato da circa 1700 piante di Pino domestico di diverse provenienze dell'areale mediterraneo (vedi riesame)	
UFOR 217	0,89	ROMA	Visionato imposto con materiale di risulta da intervento di abbattimento Pino domestico (biomassa di proprietà della ditta boschiva che ha acquistato il lotto in piedi e che è in fase di trasporto al di fuori della Tenuta)	AREA visionata per valutazione SE Carbonio
UFOR 245	10,32	ROMA	Area destinata al taglio nel 2026 – Come da Progetto "Lotti Nord". Pineta di Pino domestico con altre specie. Prevista provvigione di 236,9 m3/ha mentre per il pino si avranno 146,3 m3/ha. Prevista procedura di aggiudicazione lotti con asta pubblica.	4° Progetto di miglioramento e ricostituzione boschiva
UFOR 457	8,42	ROMA	Area con presenza di SE e presenza di infrastruttura di Monitoraggio Torre EDDY Covariance IT-Cp03 gestita dal CNR all'interno dell'accordo Quadro Area ad alto livello naturalistico in cui sono in corso monitoraggi su presenza di Cinciallegra e Moscardini. Presenza di recinzione forestale per esclusione fauna selvatica e quindi ricerca su vegetazione ad evoluzione naturale senza interferenza animali. Visionata istallazione di "trappole a tubo" per monitoraggio microfauna: coltura materiale genetico che deriva dai peli del moscardino che restano all'interno del tubo.	AREA visionata per valutazione SE sia Carbonio che Biodiversità
UFOR 542	20,41	ROMA	Impresa forestale intervento di rimboschimento (sub-appalto): PNRR2022 -RM02 – Dogana Intervento di forestazione urbana, periurbana ed extraurbana – Avviso Mase 2022: Progetto RM02 Bassa valle dell'Aniene e campagna romana sub-	AREA visionata per valutazione SE Carbonio

			<p>costiera:</p> <p>Fascicolo del procedimento amministrativo: Accordo di collaborazione istituzionale tra CMRC e SGPR acquisito agli atti ns. prot. n. 6847 del 23/01/2023; Accordo esecutivo per l'annualità 2022 ns. prot. n. REG00613061 del 25/05/2023 art. 5 e scheda tecnica allegata; Conclusione positiva della Conferenza di servizi decisoria ex art. 14, comma 2 e art. 14 bis della L.241/90 (autorizzazione interventi) - Determinazione dirigenziale n. 1394/2024; Trasmissione progetto esecutivo SGPR202406210058448, Notifica trasmissione PSC e DUVRI ns. prot. n. 65809 del 05/07/2024; Comunicazione avvenuta BOB SGPR202401040000998 e verbale di svincolo aree bonificate SGPR202401260008693.</p> <p>Esecuzione irrigazioni di soccorso: Istanza autorizzazione realizzazione pozzo in loc. Dogana; Autorizzazione realizzazione pozzo: SGPR202504300041036; richieste approvvigionamento idrico da risorse interne alla Tenuta e successive autorizzazioni - SGPR2002050300050929, SGPR2025060900053636, SGPR202507030061994, SGPR202507150066016, SGPR202507300071400;</p> <p>Rapporto sul consumo di acqua totale prelevata da punti d'approvvigionamento della Tenuta (file: Monitoraggio prelievi Ponte Ruffo_20251007); verbali riunioni per la definizione del fabbisogno idrico fino a fine necessità.</p> <p>Monitoraggio fallanze e sostituzioni: Relazione sulle fallanze - Progetto RM02 SGPR202511250107495; ods n. 13 sostituzione fallanze: SGPR202511250107489.</p>	
UFOR 40	50,35	ROMA	<p>Lotto Ovest - presenza di emergenza archeologiche ascrivibili ad un villaggio di epoca imperiale Vicus Augustanus. Previsti interventi selvicolturali da progettare in base alla Carta del Rischio redatta nell'abito del progetto PRIN-Hill dell'UNIFI.</p> <p>Il personale tecnico della Tenuta sta valutando come seguire utilizzazioni senza arrecare danno al bene archeologico identificato.</p>	
TOT	108,14			

Indicatori Valutati

- tutti quelli previsti dagli **Standard** ITA 1000 e ITA 1001-1:2015
- tutti tranne: specificare

Consultazione delle Parti Interessate

La Tenuta di Castelporziano, afferente al Segretariato generale della Presidenza della Repubblica, ente costituzionale dotato di autodichia e di specifico status giuridico istituzionale, non è soggetta a consultazioni pubbliche.

Il Consiglio scientifico di Castelporziano, organo consultivo istituito ai sensi D.P. 17 gennaio 2020, n° 69/N, ha la possibilità di audire con cadenza periodica le principali associazioni ambientaliste, rappresentanti delle

associazioni del terzo settore, nonché rappresentanti di enti, istituti e organismi di ricerca, accademici ed esperti di comprovata professionalità del settore ambientale, culturale e sociale.

Ogni comunicazione verso l'esterno, anche di carattere ambientale, scientifico o divulgativo, non può essere eseguita autonomamente dal Servizio Tenuta Presidenziale ma viene effettuata per mezzo dell'Ufficio Stampa del Quirinale sotto il coordinamento del Consigliere per la Stampa e l'Informazione del Segretariato generale della Presidenza della Repubblica.

Si tenga conto che c'è un Nuovo Consiglio Scientifico che si è instaurato il 26.11.2025 (2025-2030) e nel corso del suo mandato è prevista consultazioni ass. ambientaliste. Nei prossimi 5 anni di validità del certificato GFS, è prevista quindi una consultazione delle parti interessate

In merito alla consultazione degli Stakeholders, è stata avviata un'azione di miglioramento che riguarda il processo di apertura al pubblico e, nello specifico, la misurazione della soddisfazione dei visitatori e la possibilità di intercettare informazioni utili per la riprogettazione dei percorsi offerti. L'azione prevede la raccolta dei dati mediante un Registro della soddisfazione dei visitatori, dove vengono inseriti ringraziamenti, suggerimenti, valutazioni negative e, in generale, ogni feedback ritenuto significativo.

Sono considerati portatori d'interesse con possibilità di audizione ai sensi del DP 69/N del 17 gennaio 2020:

- le associazioni ambientaliste;
- le associazioni del terzo settore;
- i rappresentanti di enti, istituti e organismi di ricerca;
- la ditte forestali operanti in Tenuta;
- gli accademici ed esperti di provata professionalità del settore ambientale, culturale e sociale.

L'Elenco dei portatori d'interesse è un documento che viene aggiornato semestralmente (30 giugno – 31 dicembre) dalla Direzione.

ESITO DELL'AUDIT

- certificato emesso
- certificato mantenuto
- certificato rinnovato
- certificato esteso
- certificato sospeso
- certificato revocato

Compilazione a cura del Cliente.

(Il presente rapporto deve essere inoltrato a stefano.dallamuta@csi-spa.com dopo validazione da parte del Cliente per poi essere inoltrato a PEFC Italia)

Cognome e Nome del Responsabile PEFC:

Firma e Timbro: